Però nega

Alassino ha vinto al toto?

Cinquanta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 dicembre.

(g. m.) Il fortunato vincitore di circa cinquanta milioni al Totocalcio, nel concorso del 21 dicembre, è riuscito finora a mantenere l'incognito. La vincita è stata realizzata con una giocata doppia da trecento lire nella ricevitoria del Bar Vittoria in via Mazzini ad Alassio. La scheda era anonima e risultava tra quelle già predisposte per le giocate dal Totocalcio.

La signora Anna Feirano, titolare della ricevitoria dice: «Non sappiamo chi possa essere il fortunato: possiamo avere dubbi su un paio di persone ma probabilmente anche noi siamo influenzati dalle voci che circolano».

Le voci indicano come possessore della scheda da cinquanta milioni un impiegato di 38 anni, Agostino Simone, Alassio, viale Hanbury 11, attualmente ricoverato all'ospedale di Albenga per disturbi cardiaci. La gente ha già costruito aneddoti sulla vincita e dice tra l'altro che quella schedina sia stata giocata a credito causa la carenza di moneta; per il resto: conoscendo quale buon cliente il giocatore, il titolare della ricevitoria avrebbe detto: «Trecento lire me le darà domani».

I dubbi può togliergli soltanto il Simone che abbiamo visitato all'ospedale con il consenso dei sanitari. Egli ci ha accolto con un largo sorriso escludendo però di essere il vincitore: «Sarebbe troppo bello! So che la gente va dicendo che mi trovo all'ospedale per l'emozione subita quando ho saputo della vincita, ma purtroppo non è vero. E' un malanno che mi trascino da alcuni anni dopo un infarto e periodicamente debbo sottopormi a controlli. In realtà — spiega ancora Simone — anche se sono tenuto all'ospedale soltanto l'altro ieri mi son sentito male domenica, questo è stato sufficiente per far dire alla gente che la vincita era mia».

Simone, che gioca normalmente al Totocalcio come tante altre persone, conferma di essere andato in banca il lunedì successivo alla vincita, ma precisa: «Per il disbrigo di una normalissima pratica».

Agostino Simone, molto conosciuto anche ad Albenga, è da tempo inattivo a causa del suo malanno; aveva dovuto lasciare l'impiego presso una ditta privata ed ora si occupa soltanto dei lavori di restauro di una casa di sua proprietà a Garlenda, paese dell'entroterra in cui è nato. Era stato anche coinvolto in un grave incidente stradale tre anni fa, uscendone malconcio e a questo proposito ricorda: «In realtà un tredici lo sto aspettando. Si tratta del risarcimento per l'incidente: dopo tanto tempo le assicurazioni non mi hanno ancora pagato: se lo facessero potrei considerarla una vincita, ma purtroppo non è ancora arrivata».

Omissione atti d'ufficio

Assolto il sindaco di S. Bartolomeo Mare

(Dal nostro inviato speciale)
S. Bartolomeo Mare, 29 dic.

(b. c.) Il sindaco di S. Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli, è stato assolto in pretura dall'accusa di omissione di atti d'ufficio: era stato denunciato dall'amministratore di un palazzo di via Lungo Fiume al quale, in una lettera, aveva affermato che l'area interna del palazzo era stata assoggettata dalla licenza edilizia a zona verde e parcheggio pubblico.

La scoperta in un cantiere autostradale a Canova di Quiliano

Giallo a Savona: un metronotte cadavere in una roggia (il suo cane dà l'allarme)

La bestiola, con i suoi guaiti, ha richiamato l'attenzione di un altro vigile - L'uomo sarebbe morto per annegamento ma molti particolari suscitano i sospetti - La salma a disposizione dell'autorità giudiziaria

Il metronotte Elio Costa col cane dell'Oddera (Ferrando)

(Nostro servizio particolare)
Quiliano, 29 dicembre.

(b. b.) Un metronotte dell'Istituto «Vigili dell'ordine», Giovanni Oddera, 55 anni, residente a Savona, corso Ricci 12-7, è stato trovato morto, forse annegato, nel lago che si forma alla confluenza del rio Teccio con il rio Gatto, in località Canova di Quiliano, a poco più di 50 metri di distanza dagli uffici del cantiere della «Impremonsiter», l'impresa appaltatrice dei lavori di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino.

Erano da poco passate le sette del mattino. A portare alla scoperta del corpo senza vita di Giovanni Oddera è stato l'abbaiare lamentoso di Ercolino, un cane randagio trovato dal metronotte e eletto «mascotte» dei dipendenti del quartiere.

«Sono arrivato poco prima delle sette per dare il cambio al mio collega, che aveva svolto il servizio di vigilanza durante la notte — racconta Elio Costa, 27 anni, di Finale —; ho trovato la porta della baracca spalancata e la luce accesa. Ho chiamato l'Oddera inutilmente più volte, poi mi sono messo alla sua ricerca. Ercolino mi ha guidato, con i suoi guaiti fino al laghetto. Ho visto il cappello del mio collega sulla sponda della roggia. Il corpo ad eccezione delle gambe era completamente sommerso dall'acqua».

Il vigile è accorso al cantiere ed ha subito telefonato ai carabinieri, poi, insieme al geometra Angelo Veglio è ritornato sul luogo

Giovanni Oddera

della disgrazia. Successivamente sono giunti sul posto i carabinieri di Altare, il capitano Fenu ed il dottor Rebella che ha svolto un primo sommario esame necroscopico.

Le cause della morte del metronotte sono misteriose. Vicino al cadavere è stata trovata una cal-

letterà. Forse l'Oddera è caduto in acqua mentre prelevava l'oggetto; potrebbe essere stato colto da malore, sarebbe precipitato in acqua e si sarebbe annegato.

Non si possono escludere però altre ipotesi, anche se il cadavere non presenta lesioni. La salma di Giovanni Oddera è stata trasportata nel cimitero di Quiliano dove è composta nell'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' la quarta vittima, in circa un anno, fra i dipendenti dell'«Impremonsiter».

Tre giovani a Sanremo

Aiutarono nella fuga 2 ladri: processo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 dicembre.

(m. r.) Tre giovani del circolo «Centro culturale» (Sanremo, vicolo Gradisca), sono stati rinviati a giudizio. L'accusa è di favoreggiamento. Si tratta di Daniela Massolino, 19 anni, via Villetta 9; Francesco Fiscelli, 21 anni, ed Elisabetta Pugliano, 18 anni, da Savona, residente ad Ospedaletti, via XX Settembre 49.

La sera del 15 novembre 1974 i tre avrebbero aiutato nella fuga due ladri, prima ospitandoli nella sede del circolo poi, dopo aver impedito l'ingresso a un agente che li inseguiva, facendoli scappare da una finestra.

Sorpresi con armi: per una rapina?

"Provolino e C." di Savona condannati ieri in tribunale

Il processo si è svolto per direttissima - Vennero arrestati su un'auto dalla squadra mobile dopo un conflitto a fuoco in città

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 dicembre.

(b. b.) Si è concluso con tre condanne il processo per direttissima a carico di Roberto Caliani, Bruno Botto, entrambi di 24 anni e Leonardo Paradiso di 19, soprannominato «Provolino» tutti e tre residenti a Savona, sorpresi da agenti della stradale e della mobile a bordo di un'auto, armati di pistole con pallottole in canna e muniti di passamontagna e nastro adesivo. Il tribunale di Savona ha condannato Caliani a due anni e sei mesi di reclusione e Botto e «Provolino» a due anni e due mesi.

Il pubblico ministero dottor Stipo, aveva chiesto la condanna di tutti e tre gli imputati a tre anni di carcere, invitando i giudici a pronunciare una sentenza che sia di monito anche ai molti amici dei tre che hanno affollato l'aula del tribunale.

La sera della vigilia di Natale «Provolino», Botto e Caliani erano in auto, sulla macchina di quest'ultimo, in via Brilla a Zinola. Poco distante, un'ora prima, è avvenuto un conflitto a fuoco fra contrabbandieri e agenti della mobile. Una pattuglia della stradale, vista la loro auto, si avvicina e chiede ai tre di esibire i documenti di identità. Nello stesso tempo un agente ispeziona la vettura e scopre, sotto uno dei sedili, tre passamontagna e una pistola. Via radio chiamano la mobile e interviene anche il brigadiere Leoni. Al Caliani e a «Provolino» gli agenti trovano una pistola ciascuno.

«Stavamo andando in campagna — si sono giustificati stamane in aula gli imputati — per esercitarci al tiro alla luce dei fari. Le pistole le avevamo acquistate al porto di Savona da uno sconosciuto che aveva bisogno di soldi». Una giustificazione che i giudici non hanno creduto e li hanno condannati per porto e detenzione abusiva di armi, rigettando anche l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori, avvocati Pacini e Consiglio.

— Anche un esercente, Renzo Meneguzzi, 32 anni, e Claudio Colombo di 30, entrambi di Loano, sono stati condannati dal tribunale di Savona. Al primo i giudici hanno inflitto nove mesi di carcere, al secondo un anno e sei mesi, per una pistola ed una serie di proiettili, dei quali erano stati trovati in possesso.

Leonardo Paradiso

Due coniugi feriti

Quattro ore svenuti dentro un burrone

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 dicembre.

(g. m.) Due coniugi sono rimasti per quattro ore feriti e privi di sensi nella cabina di un furgone uscito di strada e finito in una scarpata, questa notte in località Croce... lungo la rotabile tra Moglio di Alassio e Testico. Ezio Mario Pagliotto, 42 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, via Cavour 17 e sua moglie Anna Masotti, 40 anni.

L'autista e la moglie verso le quattro di stamane hanno ripreso i sensi e resisi conto della drammatica situazione in cui si trovavano, hanno cominciato a gridare aiuto. Sono stati uditi dagli abitanti di una casa poco lontana dal luogo dell'incidente ed una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri li ha raggiunti e portati in salvo.

Un incontro a Genova

Gestione Mammut oggi la decisione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 dicembre.

(s. ch.) Domani, a Genova, il tribunale fallimentare dovrà pronunciarsi in merito alla concessione dell'esercizio provvisorio alla Mammut. Davanti al presidente del tribunale, dottor Viale, compariranno i rappresentanti dei sindacati, Germano e Buglione, il giudice delegato al fallimento, Demundo, e il curatore, professor Pugliani, con i consulenti Giusta e Conte. Dovrebbe essere messo in pratica l'accordo raggiunto la vigilia di Natale, ma i punti da precisare sono ancora molti. In particolare, si dovrà stabilire il numero degli operai che riprenderanno il lavoro. Gli altri, comunque, potranno usufruire della Cassa integrazione.

Si è riunito il comitato di difesa dell'azienda, di cui fanno parte gli enti locali, i sindacati, i partiti. Il sindaco Zanelli ha detto: «Abbiamo ribadito la necessità di batterci per ottenere la soluzione definitiva del problema Mammut. L'esercizio provvisorio è solo il primo, parziale successo, che non avrebbe significato senza l'intervento del capitale pubblico».

Sanremo: giovane rapinato

Svenuto per 4 ore dopo un pestaggio

Bloccato in auto da tre banditi - E' stato derubato di 180 mila lire e picchiato a sangue

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 dicembre.

(r. o.) Massimo Scerillo, 21 anni, figlio della titolare del Bar Scotch di corso Imperatrice, è stato rapinato e picchiato, la notte scorsa, da tre sconosciuti. Lo Scerillo, stamane verso le 6.30 si è presentato in commissariato. Ha detto d'essere stato derubato di 180 mila lire che aveva in tasca, e di essere rimasto svenuto e sanguinante per almeno 4 ore in corso Nuvoloni, nei pressi dell'Hotel Marina, luogo dell'aggressione.

Prima ancora di verbalizzare il racconto fornito dal giovane ferito, gli agenti, viste le condizioni in cui versava (aveva il viso e i capelli intrisi di sangue), lo hanno accompagnato all'ospedale civile. Ricoverato e tenuto in osservazione per due ampie ferite al capo, Massimo Scerillo stamane verso le 11, contrariamente al consiglio dei medici, ha preferito tornare a casa.

Questo il racconto del giovane: «Avevo trascorso la serata in un night della foce. Verso le due stavo rincasando a bordo della mia auto, una Volkswagen, quando nei pressi dell'Hotel Marina, vicino a casa mia, un'altra auto mi ha tagliato la strada. Sono scesi tre giovani che non avevo mai visto, ma che saprei riconoscere. Sono stato tirato fuori, di peso, dall'abitacolo della vettura sono stato picchiato con pugni e calci. Ad un certo punto mi hanno colpito alla testa con una specie di tubo di ferro. Sono svenuto, verso le sei ho ripreso conoscenza, mi sono accorto che mi avevano rapinato le 180 mila lire che avevo in tasca. Allora ho deciso di denunciare l'accaduto alla polizia».

Nelle prime ore del pomeriggio il giovane, accompagnato da alcuni parenti, è partito alla volta di Limone Piemonte. Il vice questore dottor Enrico Betajolo ha ordinato indagini sulla aggressione: alcuni particolari del racconto del giovane rimangono oscuri. Appare strano, ad esempio, che lo Scerillo abbia potuto restare svenuto in una strada centrale, come corso Nuvoloni per oltre 4 ore, senza che nessuno si accorgesse di lui e lo soccorresse. E' possibile che, tra alcuni giorni, il giovane sia nuovamente interrogato.

Si fanno soltanto ipotesi sul drammatico episodio

Lo studente suicida di Imperia non ha lasciato nessun scritto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 dicembre.

(b. v.) «Non sapremo mai perché Giacomino si è ucciso: è terribile morire così quando ci si dovrebbe attendere tutto dalla vita». Così i parenti e gli amici di Giacomo Carli, lo studente di 17 anni, dell'Istituto Nautico di Imperia, che sabato si è sparato al cuore un colpo di fucile. Non ha lasciato un biglietto di spiegazione del gesto: si possono fare soltanto ipotesi come quella del suicidio per il dolore di aver perduto la madre, nell'ottobre dello scorso anno. Il padre, Giovanni, 65 anni, e la nonna, che udito il colpo corsero in camera del ragazzo ebbero appena il tempo di sentirlo mormorare: «Mio Dio, mio Dio».

Qualche giorno fa, in classe aveva svolto un tema dal titolo: «Chi sono e perché vivo». Si era sperato che nel componimento ci fosse la spiegazione del gesto disperato. Le autorità scolastiche non parlano. Nell'ambiente del Nautico è stato detto soltanto che «il ragazzo ha svolto il tema in chiave obiettiva, in senso storico, senza mai adoperare, una sola volta, il pronome "io" e senza alcun riferimento ai propri eventuali problemi personali». Una dichiarazione ufficiale.

La morte del ragazzo ha suscitato profonda commozione. Ai funerali c'era una gran folla: gli insegnanti, i compagni del Nautico, la gente del rione in cui abitava. Gli studenti avevano fatto affiggere un manifesto di cordoglio. Dice il professor Dedoni, uno degli insegnanti: «Era un ragazzo taciturno, già abbastanza maturo per la sua età. Solitamente triste: non avremmo mai potuto immaginare, né io né i colleghi, che maturasse una simile tragica decisione, forse improvvisa».

«Dopo la morte della madre — ha detto il preside — sembrava che la scuola non gli interessasse più, anche se era puntuale e non ricevette mai un richiamo».

Giacomo Carli

ALBENGA — E' stata aperta una nuova sezione comunale di scuola materna in via Italia, ove saranno ospitati trenta piccoli alunni.

Trovata morta in albergo a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 dicembre.

(b.b.) Una donna di 71 anni, Maria Vergetti, residente a Moncalvo d'Asti ma domiciliata a Sanremo, è stata trovata morta stamane nella camera dell'albergo Acqui di Savona, dove alloggiava da qualche giorno. L'hanno trovata le persone addette alla pulizia delle camere. Presentava una vasta ferita al capo per cui, in un primo tempo, si è sospettata un'aggressione.

Il medico legale ha successivamente accertato che la morte era dovuta a «ictus cerebri» e la ferita era conseguenza della caduta sul pavimento. Maria Vergetti era giunta a Savona da pochi giorni per assistere il fratello, ospite dell'Istituto geriatrico Noceti di Savona - Santuario.

NOTIZIE IN BREVE

Cairo: denunciato per furto di una damigiana

(b. b.) «Me l'ha lasciata in custodia un amico morto da poco. Ma sono andato a ritirarla soltanto ora». Così ha giustificato Evasio Bianco, 58 anni di Cairo Montenotte, Vico dei Portici, davanti al maresciallo Rimicci che l'aveva fermato con l'amico Domenico Bianco, 45 anni, in possesso di una damigiana di vino che avevano nell'auto. I due sono stati denunciati per furto aggravato. Il sottufficiale infatti, a seguito di indagini, ha accertato che Evasio Bianco aveva rubato la damigiana all'impresario Gaetano Bertone, 25 anni, residente a Bragno.

Ventimigliese arrestato a Bordighera dalla polstrada

(b.c.) Una pattuglia della stradale di Imperia ha arrestato, a Bordighera, Giuseppe Trimboli, 29 anni, residente a Ventimiglia, vico Olivi 26. Trimboli, per i suoi precedenti penali, era stato assoggettato dal tribunale di Imperia all'obbligo del domicilio coatto in Ventimiglia e per gli stessi motivi gli era stata ritirata la patente.

Imperia: causa il ghiaccio cade in un burrone

(b.v.) Causa il fondo stradale ghiacciato, Silvia Ghiglione, 38 anni, da Carpasio, è precipitata in un burrone con la propria auto ed è ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Imperia. E' avvenuto questa notte verso le 22, mentre la Ghiglione percorreva la strada provinciale del Colle d'Oggia.

Vedova genovese morta a Pietra

(a. d.) Una vedova di origine genovese, Teresa Mocci, 78 anni, residente a Pietra Ligure in corso Italia 57/6, è stata trovata morta ieri sera nella sua abitazione. Il decesso è dovuto a infarto. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa insospettiti dalla prolungata assenza della donna e da una luce rimasta accesa nel corridoio.

Bimbo a Sanremo cade da un muro: grave

(m.r.) E' gravissimo un ragazzo di 7 anni, Fabrizio Rossoni, di Spirano, Bergamo, in questi giorni in vacanza a Sanremo. Fabrizio è caduto da un muretto di quattro metri ed ha battuto la testa su una pietra. Subito soccorso è stato portato all'ospedale civile e di qui al Gaslini di Genova, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Laigueglia: barista derubata dei preziosi

(g. m.) Gioielli per oltre tre milioni di lire e una somma in contanti per circa duecentomila lire, sono scomparsi dall'alloggio di Sandra Gironi, titolare del Bar Roma, abitante a Laigueglia in via Roma 104. Il furto è stato commesso mentre la Gironi era uscita per fare le compere. La porta non presentava segni di scasso.

Savona: bimbo azzannato dal cane del vicino

(b. b.) Un bimbo di 7 anni, Roberto Cariddo, residente a Savona in via Tassoni 4 è stato azzannato alla mano destra dal cane di un vicino di casa. Ha riportato lesioni guaribili in sei giorni. All'agente di guardia del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato, ha dichiarato che, mentre stava giocando a nascondiglio con alcuni amici, era stato aggredito dal cane di Umberto Macri.

Savona: morta l'anziana che si recise le vene

(b. b.) Ada Cecchini, 83 anni, residente ad Albissola Capo in via Lanfranco 8-12, è morta all'ospedale di Savona. La sera di sabato aveva tentato di togliersi la vita recidendosi i polsi con una lametta. Secondo quanto aveva affermato la nipote, Iris Scavarda, che l'assisteva, temeva di essere inguaribile.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Per lucro eguali.
AMBASSADOR: Frantic Marz.
[illegible]: Il padrone e l'operaio.
ARISTON: Le ombre piume.
ASTOR: Il tenente più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Amore all'arancia.
EDEN: Conversazione.
GIOIELLO: Le dolci zie.
GRATTACIELO: Mark il poliziotto.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Conversazione.
OLIMPIA: Fantozzi.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Il clown di Ted.
RIVOLI: Amore all'arancia.
SMERALDO: Commissario ...
STAR: Il caso Raoul.
UNIVERSALE: Un genio, due compari, un pollo.
VERDI: Amore al buffone.
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: Equus.
RAPALLO - GRIFONE: Per favore non toccate le palline.
[illegible]
AUGUSTUS: L'isola sul pelo del mare.

SANTA MARGHERITA - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: Un genio, due compari, un pollo.
[illegible]: Amore all'arancia.
ARS: Fantozzi violenta.
ASTOR: Fantozzi.
OLIMPIA: I tre giorni del condor.
JOLLY: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
LUX: Piange Terra ...
FILMSTUDIO: Il segno di Zorro.
ALASSIO - RITZ: I tre giorni del condor.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: Divina creatura.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Due cuori, una cappella.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: Mattrimoniale.
CENGIO - [illegible]

CERIALE - ODEON: C'era una volta Hollywood.
FINALE LIGURE - ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: Fantozzi.
LOANESI: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SARAZIN: Piccolo grande uomo.
VARAZZE - [illegible]
VERDI: [illegible]

IMPERIA

[illegible]

Farmacie

GENOVA Centro: [illegible]

SAMPIERDARENA: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible]
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA: [illegible]
ALASSIO: [illegible]
LOANO: [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

LIGURIA SPORT

In continuo movimento l'ambiente calcistico biancoblù

Mario Robbiano lascia il Savona?

Andrebbe all'Alessandria - Il manager però ridimensiona la notizia: "Sto trattando per conto di un gruppo di industriali che assumeranno la direzione dei grigi: resterò in Liguria finché la squadra non sarà in C" - Il presidente soggiunge: "Non voglio buttare via centinaia di milioni" - L'indiscrezione ha messo però a rumore gli sportivi già indispettiti dal licenziamento di Bodi e Panucci - "Vogliamo che l'attaccante torni a guidare la squadra", dicono - Arriva il trainer Bonafin?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 dicembre.

Non c'è pace per il Savona. Dopo il licenziamento di Bodi e le dimissioni di Panucci, ecco la notizia dell'interessamento di Mario Robbiano per l'Alessandria. Dalla città piemontese hanno fatto sapere che l'attuale presidente del Savona potrebbe diventare il general manager della loro squadra. E' d'obbligo chiedere come stiano le cose a Robbiano in persona. «L'Alessandria è una grossa società, può far gola a chiunque, come me, lavori nel mondo del calcio, ma questo non significa che l'esistenza del Savona è in pericolo. Sto trattando l'Alessandria a nome di un gruppo di industriali piemontesi e di Genova, che non possono esporsi di persona. Se l'affare andrà in porto, il nuovo gruppo assumerà la guida del sodalizio piemontese, mentre il sottoscritto resterà a Savona. Ho un impegno diretto con la società biancoblù, ma lavoro anche con altri clubs, come ho sempre fatto».

Da Alessandria parlano però di una sua partecipazione diretta all'operazione: Robbiano diverrebbe il general manager dei grigi. «Potrei anche andarmene da Savona, ma solo dopo aver raggiunto la promozione in C. e aver assicurato una degna sopravvivenza alla società. Guardate la Novese: l'ho risanata, ho messo in piedi una struttura valida. Adesso ha un presidente, un consiglio, una compagine che disputa un ottimo campionato. Lo stesso potrebbe accadere in casa biancoblù».

A Savona è notoriamente difficile trovare persone disposte ad assumersi precise responsabilità dirigenziali. «E' impossibile — ai

Mario Robbiano

tempi di Dapelo e a quelli di Brizio — si dice — per via delle montagne di debiti. Nessuno si sarebbe fatto avanti in simili condizioni». Oggi la situazione è diversa. «Ho rilevato un Savona disfatto, con un forte passivo — afferma Robbiano — senza neppure i soldi per iscriversi al campionato. Adesso la società non ha debiti, è proprietaria di un parco giocatori invidiabile. Se dovessi andarmene, ma non è detto che lo abbia già deciso, lo farei solo se trovassi un presidente e un consiglio disposti ad avere cura della squadra come e più di me. Per diventare commissario straordinario della società biancoblù ho dovuto fornire alla Lega determinate garanzie. Non potrei lasciare il Savona in balìa di se stesso, perché perderei la proprietà sui giocatori. Non voglio gettar via 2 o 300 milioni», aggiunge Robbiano con un sorriso.

Negli ambienti sportivi le acque non sono tranquille. Il commissario straordinario precisa: «Sia chiaro che tra gli ultimi avvenimenti e la notizia sull'Alessandria non c'è nessuna relazione. Il nostro obbiettivo è quello della promozione in C. Se dovessimo fallire quest'anno, riproveremo nella prossima stagione. Sono comunque convinto che le nostre possibilità di successo finale siano ancora molte».

Da Robbiano a Panucci. I tifosi reclamano a gran voce il centravanti. Alla nostra redazione sono giunte decine di telefonate, molti sportivi sono venuti di persona, minacciando addirittura di disertare lo stadio: «Ci adopereremo per convincere Victor a tornare», hanno detto. La risposta di Robbiano è categorica: «Per adesso Panucci con il Savona ha chiuso, ne riparleremo più avanti. Battendo la Biellese tutto tornerà come prima, penseremo soltanto alla squadra».

Un'altra notizia importante: in tribuna, per assistere a Savona-Biellese, sarà forse presente anche l'allenatore Bonafin, uno dei tecnici preferiti da Robbiano, che l'aveva chiamato l'anno scorso a Novi dopo l'allontanamento di Chico Hanset. Il presidente ha detto: «E' possibile che Bonafin assista a qualche partita del Savona. E' stato licenziato dal Brindisi, è un amico, non vedo perché non potrebbe darmi qualche consiglio. I regolamenti federali gli impediscono comunque di assumere responsabilità dirette. L'allenatore è Gennari, ho fiducia in lui». Bonafin potrebbe diventare il «consigliere segreto» di Mario Robbiano, come Hanset nella scorsa stagione a Imperia.

Domani il Savona riprenderà la preparazione. Giovedì 1 gennaio giocherà in amichevole al Valerio Bacigalupo (ore 15) contro la Sampdoria. «Nel primo tempo — dice Gennari — proverò la formazione da opporre alla Biellese. Qualcosa cambieremo, così come abbiamo fatto nella preparazione. Non rinnego il lavoro di Bodi, che stimo, ma adotto i miei metodi e seguo i miei convincimenti». E' anche possibile che gli atleti biancoblù cerchino in qualche modo di testimoniare la loro solidarietà a Vittorio Panucci. «Senza Vittorio è tutto più difficile», ha detto uno dei giocatori.

Infine una dichiarazione di Gigi Bodi: «Panucci deve tornare nel Savona, non è giusto che sia l'unico a pagare di persona. Vittorio è una bandiera, un atleta indispensabile alla squadra biancoblù».

Sandro Chiaramonti

Alessandria: smentita ma senza convinzione

Alessandria, 29 dicembre.

(l. m.) Mario Robbiano ha dichiarato: «Ho avuto alcuni colloqui con i dirigenti dell'Alessandria, ai quali ho esposto il mio programma, dichiarandomi disposto ad assumere, a fine stagione, le redini della società. Ho spiegato loro di avere anche l'avallo adatto per la presidenza. Tutto, ovviamente, è legato alle decisioni dei Sacco, che sembrano tergiversare, incerti sul da farsi. Il mio intendimento è di riportare la squadra in serie B».

In via Gentilini, sede dell'Alessandria, questi incontri vengono smentiti. Assente il giovane presidente Paolo Sacco in vacanza in Valle d'Aosta, parla il rag. Luigi Remia, amministratore unico della società, anche a nome del vicepresidente Carlo Sacco. «Dell'operazione Robbiano non ne sappiamo nulla — dice Remia —. Ci siamo visti con Robbiano per altre cose, di cessione non abbiamo parlato. Con questo non diciamo che vogliamo non trattare con Robbiano. Diciamo che si deve fare un discorso serio».

Smentita sì, ma alquanto attenuata: tutto sommato si ammette che la squadra può venire ceduta anche a Mario Robbiano. D'altra parte Paolo Sacco, non molte settimane fa, aveva chiaramente detto di essere stufo della società; fece anche il prezzo: 900 milioni.

Ad Albissola

La corsa campestre

Albissola, 29 dicembre.

(b. b.) Dieci società con complessivamente 150 atleti hanno preso parte ai campionati provinciali di corsa campestre, svoltisi in località Grana di Albissola, organizzati dalla società Alba Docilia.

L'Atletica Varazze si è classificata prima con 101 punti seguita da Finalpia, Olimpia Carcare, San Miguel Varazze e Alba Docilia che hanno ottenuto rispettivamente 47, 44, 27, e 26 punti.

Nella categoria A hanno prevalso, nell'ordine, Sandra Mallarini e Olga Parodi, seguite da Rossella Tissi, Paola Armellin e Ornella Ghigliazza.

Nei ragazzi si è imposto Renzo Gerroni dell'Olimpia, seguito da Armando Pedriga, Varazze e da Alfonso Poggio, Mauro Calcagno e Enrico Zunino. Nella categoria B si è classificato primo Gianni Siccardi (Varigotti) che ha battuto Giacomo Spotorno (Varazze) Ernesto Germagnoli, Guido Moscato e Michele Traverso.

Fra le allieve successo della finalese Enza Gandaglia, mentre negli allievi ha avuto la meglio Maurizio Frassino su Giuseppe Tela, Giuseppe Musso, Roberto Revello e Stefano Bargioni.

Marco Fregonese (Finalpia) ha conquistato il titolo dei seniores contrastato fino all'ultimo da Pino Damele (Varazze) Piero Biale, Aldo Siri e Paolo Craviotto.

Negli juniores successo dell'albisolese Marco Testa, seguito da Agostino Damonte, e Danilo Deciacco.

IMPERIA — «Ramoscello di ulivo» nel mondo delle bocce: si sono fuse le due società che avevano il maggior numero di iscritti — la Maurina e la U. S. Imperia — dando origine alla «Bocciofila Comunale Imperiese».

A Vallecrosia

Da Finalpia maratona e successo

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 29 dicembre.

(s.d.) Marco Fregonese, del G. S. Finalpia, ha conquistato il terzo posto nella maratona di Vallecrosia. Ha impiegato a compiere i 42 km. dell'accidentato percorso due ore e 38', pochi secondi in più del vincitore, l'algerino Kheddar, campione di Francia, e di Ascheri, secondo classificato. Per il sodalizio varazzese si tratta di una brillante affermazione completata dal sesto posto di De Cicco nella maratonina per gli juniores.

E' la conferma della validità della linea seguita quest'anno dalla società di Finalpia che si è totalmente rinnovata dopo la fusione con la Polisportiva Finalpia a sua volta confluita nel Finale Ligure.

Abbandonato il calcio, il G. S. Finalpia si dedica ora all'atletica leggera, al nuoto e alla pallanuoto, senza tralasciare l'organizzazione di un torneo estivo di pallavolo. Gli atleti tesserati per la Fidal e il Csi, siano maschi che femmine, sono una cinquantina suddivisi nelle categorie senior, junior, allievi e propaganda. I portacolori sono Zaffo, che funge anche da allenatore, Pesenti, Fregonese (tutti provenienti dalle file dell'Atletica Manfredi di Savona), Siri e Mendraccio.

«Durante la stagione invernale — precisa il vicepresidente Gianni Pampararo — ci dedichiamo soprattutto alle corse campestri e a qualche prova indoor come quella che ci attende il 4 gennaio a Genova».

Non vengono trascurate naturalmente le gare del Csi. Dopo la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre anzi il G. S. Finalpia è al secondo posto dietro l'Atletica Varazze nella classifica per società e dovrà inoltre organizzare la prova successiva in programma l'11 gennaio a Calvisio.

Fiorente è anche la migliore nuoto che svolge la propria attività presso la piscina coperta dell'Eurocamping.

Al centri Olimpia sono iscritti 200 allievi e una ventina sono i tesserati per la squadra agonistica allenata dall'ex nazionale Fassetti. Una quindicina infine sono i pallanuotisti che parteciperanno in estate al campionato allievi.

Drammatico recupero nella Promozione

Varazze, trafitto due volte rimonta e batte il Levante

La squadra di Recagno ha vinto per 3 a 2 - La Taggese (debole al centrocampo) ha dovuto cedere di misura nella trasferta di Ovada

Se al Varazze serviva un risultato di prestigio a confermare la ritrovata forma e a rafforzare la fiducia nei propri mezzi, l'occasione glie l'ha fornita il Levante C. in un confronto acceso e drammatico.

I nerazzurri di Beppe Recagno, *trafitti due volte nel primo tempo dalle compagine di Pa- e Sorosi, hanno trovato la forza di rimontare lo svantaggio ed assicurarsi il successo nella ripresa per tre a due.*

Ci sono stati anche due rigori ma l'allenatore nerazzurro osserva: «Le massime punizioni non sono un regalo, ma frutto della pressione esercitata nel secondo tempo quando la mia squadra ha avuto una reazione eccezionale per volontà e spirito combattivo».

Il Varazze era sceso in campo in formazione rimaneggiata priva di alcuni titolari di rilievo ma lo spirito di squadra ha sopperito alle defezioni. «Il Levante — *commenta ancora Recagno* — è una squadra fortissima sul piano atletico e tecnico, ma ha accusato una certa debolezza morale. I genovesi o si esaltano e vincono con largo margine oppure diventano presuntuosi e perdono partite già vinte come è successo contro di noi. Questa partita di recupero era importante più per i nostri avversari che per noi, vincendola si sarebbero avvicinati pericolosamente alle prime della classifica».

«Il Levante tuttavia — *conclude Recagno* — potrà dire ancora la sua nel girone di ritorno perché è formazione di valore ma deve imparare a soffrire».

Recagno spera quindi anche se la vittoria del Varazze favorisce Albenga, Riccardese, Pontedecimo ed Arenzano, in un rilancio della sua squadra e ritiene che la situazione attuale del campionato esprima i reali valori delle contendenti.

La Taggese non è riuscita a passare indenne sul campo di Ovada, pur con una difesa accorta e grintosa. I liguri hanno dovuto cedere con il minimo scarto: la causa della sconfitta viene attribuita al cedimento del centrocampo nella seconda parte dell'incontro.

La Ventimigliese, impegnata sul neutro di Alassio contro i piemontesi del Vigone per la Coppa Italia dilettanti, è riuscita a passare il turno pur senza brillare eccessivamente. I granata di Ventimiglia sul vantaggio della rete acquisita nell'incontro di andata hanno badato più a difendersi che ad attaccare, rischiando a volte di essere raggiunti ma riuscendo infine a salvare lo zero a zero che serviva alla qualificazione.

La prova dei ragazzi di Riva Grammatica non è stata tra le migliori ma Calabrese, Lapini, Camerieri e compagni non hanno brillato forse per la tattica prudenziale adottata. Il trainer ventimigliese è soddisfatto e ritiene di poter ottenere dalla formazione schierata molte altre soddisfazioni che il campionato non gli ha concesso.

g. m.

Durante l'amichevole Imperia-Dianese

Un grave infortunio a Sassu il terzino non giocherà più?

Si è scontrato col portiere Masieri - Hanset voleva provarlo in vista dell'incontro di domenica con la Biellese - Gazzano inutilizzabile

Il terzino Sassu

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 dicembre.

(b. c.) Imperia e Dianese si sono incontrate ieri al «Marengo» di Diano Marina in una amichevole che è stata purtroppo guastata da un gravissimo incidente: il terzino nerazzurro Salvatore Sassu verso la fine del secondo tempo, spintosi all'attacco, si è scontrato col portiere dianese Masieri. Nella caduta, Sassu ha riportato la frattura della tibia e del perone; è stato ricoverato al «S. Corona» di Pietra Ligure.

L'incidente, del tutto fortuito, ha forse segnato la fine della carriera atletica di Sassu che, dopo molti mesi di inattività, aveva ripreso gli allenamenti: la partita avrebbe dovuto costituire il collaudo per il terzino che si sperava di poter utilizzare, ad Ivrea, al posto dell'infortunato Gazzano.

L'episodio, che ha impressionato pubblico e giocatori, ha pesato sull'andamento dei successivi minuti di gioco. L'incontro infatti si è concluso con la vittoria dell'Imperia per una sola rete, segnata al 33' dal sempre attivo Paciné, uno dei migliori in campo.

Entrambe le squadre hanno svolto un gioco di buon livello: la Dianese è stata più veloce ed è apparsa ben rodata nonché in possesso di alcuni elementi di valore. L'assieme spiega l'ottima posizione in classifica della compagine nel campionato di Promozione.

L'Imperia ha svolto un gioco più calmo, alla ricerca soprattutto di intesa tra i giocatori dei diversi reparti. I nerazzurri, forse anche un po' a disagio per le ristrette dimensioni del campo, hanno ancora una volta dimostrato difficoltà a tirare in porta, nonostante l'impegno di Geremia, Guidetti e Gittone.

La contemporanea indisponibilità di Gazzano e di Sassu pone ancora una volta Hanset alle prese con la scarsità di rincalzi collaudati e con il problema di dare una sistemazione alla difesa, in vista della difficile trasferta di Ivrea, un incontro che l'Imperia non può perdere per non farsi irrimediabilmente staccare dalle squadre che la precedono.

A Diano Marina Hanset ha sostituito Sassu con il giovane Volpara (classe 1957) che nel breve periodo in cui ha giocato non ha sfigurato: resta da vedere se in una partita difficile, come sarà quella sul gelido campo piemontese, vi sarà fra i nerazzurri sufficiente intesa per resistere agli attaccanti avversari e per organizzare una efficace reazione che porti qualche segnatura.

Tennis a Finale

Donato (Imperia) su Vicini (6-1; 6-3)

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 29 dicembre.

(s.d.) Con la vittoria sul finalese Vicini (6-1, 6-3) il portacolori del Tennis Club Imperia, Donato, ha vinto il torneo di tennis di terza categoria.

In semifinale Donato aveva eliminato il giovane Alemanni per 6-3, 6-3, mentre Vicini aveva superato Gamba del Tennis Club Loano per 6-2; 10-8. Ha favorevolmente impressionato il quindicenne Sutera, una speranza del tennis finalese, che è riuscito a giungere sino ai quarti dove poi è stato eliminato da Donato.

SAVONA — Due giovanissimi judoka, Pupillo e Argento, hanno partecipato con successo ai campionati nazionali di judo svoltisi ad Ancona. Il primo si è classificato al quinto posto, il secondo al settimo. Il piazzamento acquista particolare valore se si tiene conto che i due giovani atleti erano alla loro prima esperienza a livello nazionale.

SAVONA — Maria Vittoria Fontana (categoria fino ai 48 chili), Renata De Fonchio (56 kg) e Cinzia De Pace (61 kg) sono le nuove campionesse regionali di judo. Si sono imposte su un nutrito numero di avversarie nel corso dei campionati liguri svoltisi nella palestra di via Cagliari a Genova.

Bonora della "Finauto„ pronto per Montecarlo

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 29 dicembre.

(s.d.) Un pilota finalese prenderà parte quest'anno al Rallye di Montecarlo. E' Renato Bonora che in coppia con il navigatore Dario Parlato difenderà i colori della scuderia Finauto Corse. Bonora e Parlato sono i vincitori del campionato sociale 1975.

Hanno preceduto nell'ordine Piero Rocca e Angelo Gandolfo, Rosanna Cervone, Giovanni Fenoglio ed Elvezio Carelli, Giuseppe Casanova e Marco Folco. Durante la trascorsa stagione agonistica hanno conquistato lusinghieri piazzamenti come l'undicesimo posto al Rallye internazionale di San Giacomo di Roburent ma sono stati anche bersagliati dalla sfortuna come al rallye dell'Isola d'Elba dove sono stati costretti al ritiro poco prima del termine per un guasto al serbatoio della benzina. In loro il direttore sportivo Giampaolo Raspanti ripone le maggiori speranze per l'annata che sta per avere inizio.

La scuderia finalese giunta al suo quinto anno di vita è presieduta dal dottor Gian Luigi Figini e disputerà anche il campionato nazionale dei rallies e della velocità. In questo settore nel 1975 si è particolarmente distinto Alessandro Muratore, che ha vinto il titolo sociale precedendo Giovanni Massola e Giuseppe Casanova in virtù degli ottimi risultati conseguiti tanto nelle prove in pista che in quelle di salita.

Nella 24 Ore della montagna corsa a Grasse in Francia, è risultato primo di classe con una Fulvia 1300 e sul circuito di Misano ha fatto registrare il giro più veloce.

Il basket "Maremola„ minaccia per la Vadese

Seconda in classifica, al termine del girone di andata a due punti dalla capolista Vadese, la squadra di pallacanestro della Polisportiva Maremola sta ottimamente comportandosi nel campionato di Promozione maschile. «Abbiamo ripreso l'attività in sordina dopo un anno di sosta e non ci attendevamo un risultato così lusinghiero — dice l'allenatore Edoardo Ciribì —. Il nostro obiettivo era quello di disputare un torneo tranquillo, di transizione. Adesso invece puntiamo a mantenerci in questa posizione che ci consentirebbe di accedere alla seconda fase».

Le prime due classificate nei due gironi liguri infatti disputeranno una serie di confronti diretti con andata e ritorno. La squadra vincente si batterà in uno spareggio per l'ammissione alla Serie D con le ultime tre di questo campionato. Dalla Promozione sarà esclusa soltanto l'ultima classificata dei mini-tornei.

Le probabilità di affermazione sono minime ma il Maremola Basket non dispera. «La rosa degli uomini a mia disposizione, in parte locali e in parte presi in prestito dal Loano o dal Basket Savona, è validissima a patto che tutti si allenino con costanza e sacrificio», spiega Ciribì.

Finora si sono alternati nella formazione (sconfitta soltanto due volte a Vado e a Vallecrosia e rangni decimati): Andina, Ardia, Bellanda, Bellissoni, Capollina, Lagasà, Migliorio, Rodino, Saccone, Scrivano, Tassara C., Tassara G., Tosetti.

s. d.

ECONOMICI

VENDO occasioni e cuccioli pastore tedesco, figli di Lex campione internazionale assoluto; cuccioli cocker neri alta genealogia. Tel. 019 65.122 ore pasti.